

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA (Egitto), 28. — Il Kedivè accompagnato dai ministri e dai grandi funzionari inaugurò la nuova Corte internazionale d'appello. Il Kedivè disse che coll'aiuto del Sultano, il quale appoggiò le potenze, ha potuto inaugurare i nuovi tribunali.

Aggiunse: « Mi congratulo nel vedermi attorno tanti uomini eminenti, ed onorevoli, nei quali ho piena fiducia nella buona amministrazione della giustizia. Sono convinto che tutti gli interessi saranno pienamente garantiti dalla loro saggezza. Oggi è un giorno notevole nella storia dell'Egitto perchè incomincia una nuova era di civiltà. Sono convinto che coll'aiuto di Dio l'avvenire della grande opera oggi inaugurata sia assicurato. »

Dopo il discorso il Kedivè ricevette le felicitazioni dei rappresentanti esteri.

MADRID, 28. — La flotta spagnuola bombardò Bermeo, e Mandaco, sulla costa Cantabrica.

LONDRA, 28. — Camera dei lordi. — Stratheden annunzia che interpellerà nel 19 luglio circa la nota autentica indirizzata il 20 settembre alla Porta dall'Austria, Germania, e Russia e la risposta della Turchia del 23 ottobre: chiederà comunicazione della corrispondenza relativa fra l'Inghilterra e le altre potenze.

Camera dei Comuni. — Bourk, rispondendo a Johnstone, dice che il governo non è pronto a dare spiegazioni sullo stato politico della Grecia; egli

dice che non esistono circostanze eccezionali o anormali, e che il governo non vi scorge alcun motivo d'inquietudine.

MADRID, 29. — I Carlismi furono scacciati dal monte Jaizquivel presso Los Pasages.

LONDRA, 29. — L'inchiesta sul naufragio dello Schiller dimostrò che il naufragio fu cagionato da negligenza.

PARIGI, 29. — La Commissione costituzionale terminò oggi l'esame della legge elettorale e nominò Richard a relatore.

MADRID, 29. — La Gazzetta contiene un decreto che ordina vengano posti sotto processo i compratori dei beni dei liberali, ed ordina altresì di espellere dalla Spagna tutte le famiglie aventi un membro tra i faziosi e membri delle giunte carliste, che non si sotteranno entro quindici giorni e d'imprigionare un carlista per ogni liberale preso in ostaggio.

BARCELLONA, 29. — I carlisti attaccarono la Molina Ray. I difensori che s'erano rinchiusi nella chiesa capitolarono. Arando sconfisse i carlisti presso Barcellona.

PRAGA, 29. — L'Imperatore Ferdinando è morto alle ore tre e tre quarti pom. in seguito a paralisi polmonare.

DIARIO POLITICO

DISASTRO IN FRANCIA.

Il telegrafo ci lascia oggi a secco di importanti novità politiche. È forse per questo forzato digiuno che i giornali

d'Italia, anche i migliori, trovano il tempo di mostrarsi scandalizzati delle scene deplorabili avvenute ultimamente nell'Assemblea di Versailles discutendosi la legge sui pubblici poteri. Questo sistema di far atto di meraviglia e oggetto di censura di ciò che avviene in casa d'altri, è forse un'arte utile per distrarre l'attenzione dal peggio che si verifica in casa nostra.

In questo sistema noi siamo neofiti, anzi profani del tutto, per cui memorie delle troppo recenti e scandalose discussioni della nostra Camera circa i provvedimenti di pubblica sicurezza, non troviamo il tempo per occuparci, e per fare gran caso delle scene vivaci rappresentate nell'Assemblea di Versailles, scene che d'altronde si spiegano assai più facilmente essendochè in Francia si tratta di ricostituire un governo, e quindi per i vari partiti è questione di vita o di morte.

Per la Francia noi non abbiamo che il tempo di ammirare la sua prodigiosa rigenerazione economica, e gli esempi non meno prodigiosi di patriottismo e di carità, che quel grande paese sta offrendo all'Europa nella luttuosa circostanza dei disastri cagionati dalle acque nei dipartimenti del mezzogiorno. Quanto strazia il cuore la narrazione di quella immensa catastrofe, altrettanto è oggetto della nostra profonda ammirazione lo slancio irresistibile, con cui, governo, assemblea, e ogni classe di cittadini concorrono coll'opera e colle offerte a sollievo delle povere vittime.

Per ciò solo la Francia in questo momento attrae la nostra attenzione: mi-

serie e scandali ce ne sono maggiori, e di molto, in altri paesi.

INCONTRO DEI DUE IMPERATORI.

La stampa si occupa dell'incontro dei due Imperatori d'Austria e di Russia a Komotau. Francesco Giuseppe non era accompagnato che da suoi aiutanti di campo. Il conte Andrassy, nè alcun altro uomo politico faceva parte dell'intervista. Neppure il principe Gortschakoff, che trovavasi ora a Wiesbaden accompagnato dal Czar. Se ne conclude che l'intervista ebbe un carattere esclusivamente privato e a Berlino sono perciò molto soddisfatti. Almeno si mostrano. La Gazzetta tedesca, la Nuova stampa libera, e la stessa Presse, e tutti i giornali che hanno un legame più o meno occulto colla cassa del fondo dei rettili, si fanno gli araldi di questa notizia, che considerano come importante.

Noi siamo però persuasi che due Sovrani anche senza essere accompagnati dai rispettivi loro cancellieri, possono intendersi facilmente, e concludere sui propri interessi in modo non meno completo nè meno produttivo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il giorno delle elezioni si avvicina e il problema che i cittadini sono chiamati a risolvere non è ancora formulato. Finora soltanto il Casino dei Negozianti ha dato prova di preoccuparsi di questo importante diritto concesso dalla legge per il quale gli amministrati confidano i loro interessi nelle mani che reputano più idonee e più sicure.

I nomi dei componenti il Comitato

eletto dal Casino dei Negozianti se non soddisfano le velleità degli intransigenti sono però tali che a nostro avviso possono meritare la fiducia di qualunque altro gruppo di cittadini assennati ed onesti, amanti del paese e di quella libertà che significa rispetto di tutti i diritti.

Noi certamente vorremmo che la lista dei candidati per le imminenti elezioni non fosse il portato d'un solo gruppo d'elettori per quanto rispettabile, come sarebbe il ceto dei commercianti; vorremmo ch'essa rispondesse anco ai voti delle classi non meno illuminate ed interessate dei possidenti, e dei professionisti; ma per ciò ottenere non crediamo punto necessario di dover alzare altare contro altare: anzi crederemmo che facendolo si fallirebbe lo scopo, perchè in luogo di riunire in un solo indirizzo tutti gli elettori che s'ispirano dei pari ai più retti principii, si seminarebbe fra essi la zizzania e s'aprirebbero le porte a coloro che innalzano bandiere funeste alla patria, e che non riescono mai a vincere se non in virtù dei malintesi, che s'adoprono a creare, in mezzo al grande partito degli amici dell'ordine e della libertà.

Noi non sapremmo scorgere motivo per cui gli uomini rispettabili ai quali il Casino affidò l'incarico di preparare una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative dovesse farsi il portavoce di idee grette ed esclusive, quando è in suo potere di rendersi interprete della più sana parte della pubblica opinione componendo la sua lista per modo da soddisfare a tutti i voti legittimi ed al comune interesse di tutta

APPENDICE 176)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO IV.

A ben comprendere gli avvenimenti che ci rimangono a narrare per condurre a termine la nostra storia, occorre formarsi un'idea ben chiara delle condizioni politiche del nostro paese durante i pochi anni che precedettero l'epopea generosa ed infelice del 1848.

Il Pontefice non aveva ancora bandito dal Vaticano quella parola che cadde sulla penisola come lo squillo del risveglio; gli italiani, tanto poeti da poter credere che il riscatto fosse per giungerci dalle mani del massimo prete e dimentichi che i morti possono giacere accanto ad altri morti, ma non risuscitarli, gli italiani, dicemmo, non avevano ancora inneggiato al sommo Pio! Eppure l'aspirazione dell'indipendenza nazionale penetrava nelle masse e rivelavasi in nobili e generosi conati.

Quante speranze in quei giorni!... E quanti eroi affermarono col sacrificio l'avvenire della patria.

Lo Stato romano era, per così dire,

minato e fino dal 1846 vi accadevano tali fatti che esprimevano quale dovesse essere l'avvenire.

I più ardenti patrioti italiani abbracciando la fede del carbonarismo, si erano costituiti in comitati segreti, in massoneria politica, attendendo il giorno non lontano di organizzarsi in ban e combattere ad oltranza i nemici del paese sotto qualsiasi divisa o bandiera si presentassero.

Tutte le classi della società avevano dato il loro contingente. V'erano scienziati, plebei, aristocratici, artisti, tutti palpitanti per una fede, tutti stretti da un vincolo, da un giuramento solenne.

Il governo pontificio che vedeva addensarsi la bufera, nulla lasciava d'intentato per scongiurarla, ma non riusciva a scuoprire quella sotterranea cospirazione, tanto più formidabile in quanto che si avvolgeva in un segreto impenetrabile.

Erano bensì avvenuti dei combattimenti con varia riuscita: le carceri di Castel Sant'Angelo a Roma, quelle di Velletri, di Ravenna, di Viterbo e di altre città del regno santo si erano dischiuse dinanzi a non pochi patrioti che avevano avuto la sventura di cadere nelle mani della polizia e della truppa; ma per dieci, per cento, che mancavano all'appello; i carbonari non si scoraggiavano, non si davano per vinti e lavoravano indefessamente per rinnovellare gli attacchi e riannodare le fila del generoso complotto.

Tutti gli altri governi della Penisola, parità sette peccati mortali come diceva il veggente, auspice sempre lo straniero che dominava assoluto signore il regno Lombardo-Veneto, nulla lasciavano d'intentato per schiacciare l'idra rivoluzionaria ed il Borbone di Napoli additando i cadaveri insanguinati dei fratelli Bandiera, insegnava l'arte di regnare.

Eppure a nulla valsero le persecuzioni, le fucilazioni, le carceri e l'esilio...

La fede, l'entusiasmo nella grande idea italiana si affermavano sui patiboli, fra le catene, in mezzo ai dolori dell'esilio e lasciavano intravedere che la falda di neve ben presto sarebbe divenuta valanga.

Fra i più audaci giovani che avevano consacrato la vita allo scopo santissimo di far libero il proprio paese primeggiava Alfredo Campi.

Abbandonata la Lombardia insieme ai fidi compagni che gli avevano prestata mano forte in quella lotta sociale di cui abbiamo ritratto alcune pagine, aveva scelto a teatro delle sue nuove gesta gli Stati Romani.

Qui era riuscito ad aumentare grandemente il numero dei suoi seguaci ed aveva saputo ispirare in tutti la medesima fiducia ed il medesimo affetto che altra volta quegli audaci vendicatori del diritto dei diseredati gli avevano dimostrato.

Alfredo Campi aveva ristretto il suo programma.

Già soldato in nome di un'idea sociale, umanitaria, oggi intendeva combattere in nome della sua patria.

Egli comprendeva ugualmente la santità di questi due scopi; acconsentiva a dar tregua per poco ai veri nemici delle masse popolari, accettava con gioia di brandire le armi contro lo straniero che opprimeva le nostre contrade mettendole ad altro tempo la vecchia partita.

I suoi compagni avevano aderito con ardore alla proposta di consacrarsi alla nuova causa e così Alfredo Campi vide d'un tratto aumentarsi il numero di quei prodi che ad un suo cenno si sarebbero lanciati alle più difficili imprese sacrificando al trionfo di un nobile concetto la libertà e la vita, sicuri però sempre di non cadere invendicati.

Non è nostra intenzione di descrivere gli avvenimenti che si svolsero negli Stati del Papa durante gli anni 1845 e 1846. Appartengono alla storia; a noi basta averli accennati e poter affermare che tutto quanto accadde due anni dopo — nell'epoca famosa che segnò l'alba del nostro risorgimento consacrando un diritto che nessuno osò più contraddirci in onta alle pagine luttuose del 1848 — fu preparato da quella lotta audace, ostinata di ogni giorno di ogni ora, di ogni momento, alla quale un grande italiano, Massimo d'Azeglio, con sacrò stupende pagine piene di ammirazione e di rispetto.

Alfredo Campi teneva nelle sue mani

la fila della cospirazione ed una sua parola, un suo cenno avrebbero potuto decidere lo scoppio dell'uragano.

Aggiungasi che Alfredo disponeva di grandi mezzi di fortuna e ciò valeva a dargli maggior forza e maggiore influenza imperciocchè egli se ne serviva per sopperire ai bisogni di tutti coloro che avevano abbandonato, poverissimi, le varie contrade d'Italia per accorrere sotto il misterioso vessillo della rivolta.

La sventurata contrada dove, dai combattimenti del pio Enea all'ultimo tentativo di un fanciullo coronato — Augustolo — si svolse il gran dramma della repubblica e dell'impero, era di venuto il nascondiglio di questi neofiti di una nuova fede la quale come il cristianesimo avrebbe avuto i suoi martiri i suoi proscritti, ma che però come il cristianesimo era destinata al trionfo.

Nascosti nelle grotte, nelle capanne dei mandriani, nei sotterranei scavati a bello studio e tramutati in catacombe della nuova chiesa, i carbonari affrontavano rassegnati e pazienti ogni privazione, ogni disagio, attendendo l'ora della lotta.

Una parola d'ordine mormorata a fior di labbro un segnale misterioso della mano, un cenno del capo o dello sguardo, li faceva riconoscere come fratelli e allora era uno scambio di impratelli era il rinnovarsi di un santo giuramento, di una sacra promessa.

(Continua)

la cittadinanza; non sapremmo pensare che dovesse riuscire meno soddisfacente alle classi non commerciali il suffragare una buona lista preparata da quel Comitato, anziché appoggiarne qualche altra meno cribrata o meno autorevole.

Lungi dal respingere a priori una lista composta da quel Comitato, noi saremmo lieti di poter accettare in tutto o almeno in buona parte le proposte del Casino dei negozianti. Nè per farlo crediamo di dover contrattare sopra nomi qualsiasi; ci basterà per certo il vedere che il Casino, respingendo ogni infondata prevenzione, concentri i suoi voti sopra tali uomini che possano recare nella comunale rappresentanza quelle forze di cui abbisogna per ben reggere i comuni interessi. Noi non siamo esclusivi per sistema: vi ha un terreno sul quale siamo anzi perfettamente conciliativi.

Il Comitato del Casino in quest'ordine d'idea troverà ovvio concetto per le sue proposte qualora s'addentri nella costituzione del Consiglio e della Giunta; allora vedrà quali sieno gli elementi che non si potrebbero togliere senza danno, quali invece possano senza inconveniente preterirsi, quali invece facciano difetto.

Pochi uomini messi di fronte alle pratiche difficoltà della pubblica amministrazione riescono inappuntabili, molti all'incontro v'entrano portati da grandi aspettative, e si spezzano contro quella difficoltà, mostrando una inconsistenza che non sarebbe mai sospettata. Il Comitato ponga mente a questo per non essere da una parte troppo esigente nè dall'altra troppo fiducioso. Qualora si mantenga egualmente lontano da questi estremi noi non siamo alieni dal camminare secolui di conserva nell'interesse della cosa pubblica.

Noi crediamo che nessun cittadino onesto rifiuterebbe al Comitato quelle informazioni e quei suggerimenti di cui può avere d'uopo per compiere ad equità il suo incarico; e noi riteniamo che la fiducia che così a buon diritto ripose in esso il Casino nel momento della nomina non si smentirebbe nell'ora di accogliere le sue proposte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — È giunto in Roma il Fortuzzi prefetto di Caltanissetta. Egli ebbe già alcune conferenze col Cantelli. Ieri XIV anniversario dell'assunzione al Trono di S. M. il Sultano, il Ministro della Sublime Porta residente alla Capitale ha dato un banchetto d'onore al Corpo Diplomatico.

Vi assistevano tutti i ministri meno l'on. Ricotti.

Vi erano inoltre il prefetto della Provincia, il Sindaco di Roma, il Comandante la divisione militare, il commendatore Aghemo.

Vi furono brindisi a S. M. Ottomana ed al Re Vittorio Emanuele.

FIRENZE, 28. — La Nazione riferisce che il concorso degli elettori alle elezioni amministrative è stato poco numeroso.

MILANO, 28. — Ieri col treno di Como arrivò la principessa Obrenovitch con famiglia e seguito, e prese alloggio all'Albergo Milano.

TORINO, 28. — È arrivato a Torino il Re, proveniente da Cuneo.

— Gli ufficiali allievi del 3. corso presso la scuola di guerra, partiti il 13 da Torino, sotto la direzione del colonnello Ricci, alla volta del Moncenisio, ritornarono a Torino il 17. donde ripartirono per Alba. Di qui recavansi ad Altare per studiarvi la difesa del colle di Cadibona e della rada di Vado. Il 23 partirono per Torrìglia.

(Gazzetta del Popolo)

MANTOVA, 28. — Stanotte il guardiano ferroviario Bonini Raimondo, sulla linea Mantova-Modena, rimase schiacciato sotto il treno n. 35 vicino alla sua garetta n. 34, posta in prossimità alla stazione di Suzzara. Ignorasi finora la causa. — Vengono tosto avvistate le autorità locali. (Gazzetta di Mantova)

SAMBUCA-SAMBUT. (Girgenti) 28. — Stamane la forza pubblica ha preso con le armi alla mano Caccioppo e Cervo, due briganti della banda del Capraro. (Dispaccio del Fanfulla)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il signor Drouin de Lhuys è intervenuto al banchetto del Comizio agrario di Melun e vi ha pronunziato il seguente brindisi:

All'agricoltura! Ai premiati del concorso!

Pari a quei corpi robusti nei quali un sangue puro e una sana costituzione cicatrizzano ben presto anche le più profonde ferite, la nostra agricoltura, dopo i disastri del 1870, ha rialzato superbamente la testa ed ha ripreso con passo sicuro il suo progressivo cammino.

Fu dessa che di più ha contribuito a tergere il pianto, guarir le ferite e riparare alle rovine della patria.

I premiati dei nostri concorsi sono la truppa scelta di questo pacifico esercito di riserva.

Beviamo dunque all'agricoltura e ai premiati del concorso.

— 27. — Il *Moniteur Universel* scrive che il Ministero sosterrà rigidamente il suo primitivo progetto sui rapporti fra i poteri pubblici, respingendo tutte senza eccezione, le varianti e gli emendamenti introdotti dalla Commissione dei Trenta. Però soggiunge il *Moniteur*, non è da questa discussione che possa temersi una crisi ministeriale. La grande battaglia si combatterà a proposito della questione dei due scrutini di lista e di circondario.

— Il redattore e lo stampatore del *Giornale Corso*, organo del Principe Napoleone, compariranno dinanzi la Corte d'Assise di Aix, l'8 luglio. Il giornale sarà difeso dai signori Grandperret e Jolibois di Parigi.

RUSSIA, 25. — Il *Golos* annuncia dalla Siberia orientale che la cessione alla Russia della parte giapponese dell'isola di Saghalien in cambio delle isole Kurile è un fatto compiuto. Il governo russo avrebbe già nominato due commissari per prender possesso del territorio ceduto.

CRONACA VENETA

Venezia, 29. — La squadra inglese offrirà un festino ai colleghi della marina italiana e ad alcuni invitati a bordo della nave ammiraglia *Hercules*.

Il Municipio di Venezia organizzerà poi in onore degli ufficiali della squadra una serenata.

Il giorno 8 la squadra inglese lascerà il porto di Malamocco per dirigersi ad Ancona e poi ad altri porti del Mediterraneo.

— Giunsero ieri a Venezia i generali Menabrea e Longo, reduci da Verona, e presero stanza all'Albergo della Luna col loro stato maggiore ed il loro seguito. (Rim.)

Belluno, 26. — La Provincia di Belluno annuncia che la mattina del 25 è giunto a Fonzaso il generale Menabrea, presidente della Commissione per la fortificazione delle Alpi, accompagnato dai generali Longo e Brignone. Egli si diresse per la via che conduce a Lamone fino al ponte della Serra, e quindi ritornò a Fonzaso, si dirigeva verso Arsè, San Vito e Primolano.

Vicenza, 29. — Leggesi nel *Giornale della Provincia di Vicenza*:

Da notizie giunte sull'uragano che ha imperversato nella vallata del Brenta nelle ore pomeridiane del 19 corrente, ricaviamo che la bufera ha recato grandissimi danni alle strade, ai campi e ai siti circostanti, specialmente alla coltivazione del tabacco. Le acque precipitandosi dai monti invasero alcune abitazioni. Accorsi subito i RR. Carabinieri della Stazione di Valstagna, le Guardie doganali, il R. Pretore del luogo, il Sindaco di S. Nazario e molti terrazzani, si poterono impedire maggiori disgrazie; che, grazie principalmente all'opera dei Carabinieri e delle dette Guardie, si giunsero a salvare le vite di parecchie persone, che pericolarono nelle case minacciate di rovina.

Quanto ai danni materiali, si può valutarli in circa L. 3800 per le abitazioni, in L. 200.000 circa per le coltivazioni e per le strade guastate.

L'INCIDENTE TAIANI

L'on. Lanza ha indirizzato la seguente lettera al dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ronaglia presso Casale addì 22 giugno 1875.

Signor Direttore,

Lessi nella corrispondenza di Roma, 20 corrente, inserita nel numero d'oggi del suo giornale, le seguenti frasi al mio indirizzo: «La fama di onestà politica del deputato del 2. collegio di Torino è stata non lievemente scossa e la contraddizione in cui è caduto combattendo una legge nei Comizi e poi approvandola in parlamento, gli ha tolto il meglio del suo prestigio. Il rifiuto di votare l'inchiesta da lui proposta gli ha dato l'ultimo colpo.»

Premetto che io non riconosco due specie di onestà, ma lascio ai di lei corrispondente tutto il merito di questa distinzione casuistica.

Avrei però desiderato che con maggiore franchezza egli avesse chiarito la causa per cui ritiene «che la mia onestà politica sia stata non lievemente scossa.» Forse dalle famose rivelazioni Taiani? Perché non dirlo addirittura? Era più franco e leale che rimanere nel vago.

Il suo corrispondente non è per nulla nel vero dove mi accusa di contraddizione.

Nei Comizi io dissi che ero contrario alle leggi eccezionali lesive della nostra libertà, e alla Camera dei deputati avrei per certo respinto il progetto ministeriale; voti invece la proposta Pisanelli-Ricasoli, ch'era stata anche da me sottoscritta, perchè con essa non si offendeva nessuna libertà statutaria; perchè questa proposta è identica a quella che io stesso ho presentato alla Camera nel 1871. È evidente che io non potevo disvolere ora quello che volevo allora, senza cadere in aperta contraddizione.

Non è neppure vero che io abbia rifiutato il mio voto all'inchiesta da me proposta; sarebbe stato veramente strano! Io invece vi insistei sino all'ultimo momento, e deploro ancora che essa sia stata respinta, perchè l'inchiesta da me proposta era il solo mezzo efficace per isventare delle accuse altrettanto audaci quanto infondate e fantastiche.

Per la particolare stima ed amicizia che io conservo di lei, e per l'antica conoscenza che ella ha di me, io amo ancora credere che, se avesse avvertite quelle parole e quei giudizi del suo corrispondente, che esprimono una grave offesa al mio carattere, non le avrebbe forse lasciate passare nel suo giornale.

Comunque sia, io confido che ella vorrà usarmi la gentilezza di dare subito luogo nel suo accreditato giornale a questa mia dichiarazione.

Con tale fiducia mi pregio di rassicurarla. Suo devotissimo G. LANZA.

Riproduciamo dal *Roma* di Napoli senza commenti, che sarebbero superflui, la seguente lettera dell'on. Taiani all'onorevole Della Rocca:

Napoli 24 giugno 1875.

Carissimo Collega,

Nel richiamare, come hai fatto, la mia attenzione sopra una lettera del Lanza del 20 corrente, ai suoi amici, mi chiedi quali siano le mie impressioni. A dirtela schietta, la impressione non è cattiva: mi sembra che tutto vada secondo il corso ordinario delle cose, e bisogna pure avvezzare l'udito allo scricchiolio dei vecchi idolacci che cascano. Anzi il guazzabuglio che fa il Lanza delle idee più disparate, l'ira concentrata e la frase da triivio, se sono pruova e misura del suo intelletto e dei suoi peccati, ci confortano poi a sperar bene di questa diletta Italia, quando ha saputo, per virtù propria, non isfacciarsi fra tali mani.

Amami e credemi

Affez. mo tuo

D. TAIANI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORSE DI CAVALLI IN PADOVA STAGIONE DEL 1875

A comodo dei cittadini, e a norma dei forestieri che desiderano intervenire alle corse fissate per quest'anno, ne riassumiamo il Prospetto colle date, e coi premi rispettivi.

CORSE PER CURA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

1° luglio. *Corsa dei Sedoli*. — Premi L. 800, 400, 400, oltre alla bandiera; con due premi, i primo d'una *medaglia d'oro*, ed il secondo d'una *medaglia d'argento* ai proprietari di quei cavalli, che non avendo superata l'età di anni 6 arriveranno alla meta nella corsa di decisione.

4 detto. *Corsa delle Bighe*. — Premi L. 1800, 1200, 800, oltre alla bandiera.

CORSE DELLA SOCIETÀ

1° luglio (ore 5 antim.). *Corsa d'incoraggiamento* per puledri e puledre nati non prima del l'anno 1870 ed allevati in Italia. Premi L. 1000 e medaglia d'oro, 500 e medaglia d'argento, 300 e medaglia d'argento.

3 detto (nel pomeriggio). 1° *Corsa*. — *Corsa al trotto* fra i cavalli che presero parte alla *Corsa d'incoraggiamento*. Premi: una bandiera d'onore e medaglia d'oro, offerta dal Ministro d'Agricoltura e Commercio. 2° *Corsa*. — *Corsa alla carriera con salti di siepi* (gentlemen riders). Premio: un oggetto di valore offerto da un comitato di Signori della città.

Corsa del Fanfulla. — Anche la corsa di ieri, malgrado il tempo piuttosto incerto, riuscì brillantissima; quanto non si era veduta da qualche anno.

Il concorso fu assai più numeroso del giorno precedente.

Le gare furono animatissime: quella di decisione stupenda.

Però il conferimento dei premi ebbe la sua peripezia.

I cavalli arrivarono alla meta nell'ordine seguente:

Antibo, Rossana, Dirty-Stokings.

Furono distribuiti i premi:

1. *Rossana*, proprietario *Ginistrelli*, fantino *Thomas Pocock*.

2. *Dirty-Stokings*, proprietario *Ginistrelli*, fantino *Giuseppe Miliani*.

3. *Stampton*, proprietario *Vedrani Giuseppe*, fantino *Antonio Rava*.

Ecco il fatto come avvenne:

Costatata dal paleo della Direzione una pericolosissima chiusura di strada fatta dal cavallo *Antibo* a carico della cavalla *Rossana*, chiusura per la quale il fantino di *Rossana Thomas Pocock* ebbe rotto stivale e calza, riportando una ferita alla gamba destra, la Direzione dopo aver anche accolto l'immediato reclamo del fantino di *Rossana*, privò il cavallo *Antibo* d'ogni premio.

Secondo il parere di taluno sarebbe spietato ad *Antibo* almeno uno dei premi, se non il primo. Tuttavia; o il fatto della chiusura, con ogni sua conseguenza, esiste, e chi ne fu responsabile non ha diritto ad alcun premio, avendo alterato le condizioni della gara; o non esiste, il che non è ammissibile, e allora *Antibo* avrebbe avuto diritto al primo premio.

Comunque sia, e in mezzo a tante campane che si fanno sentire, noi la sciammo le cose al loro posto, trattandosi di un argomento per cui si richiede una competenza speciale, che non abbiamo.

Giardino dell'Allegria. — Quest'oggi di giorno è aperto. Questa sera dalle 7 alla mezzanotte concerto di Banda diretta dal maestro Frelk, che continuerà tutto il prossimo mese.

Dalla mezzanotte alla mattina fu felice l'idea della Presidenza di tener aperto il giardino per comodo dei signori che attendono il pallio dei puledri della mattina. Speriamo che il concorso corrisponderà alla premura, e che le affollate tavole della Trattoria giustificeranno il titolo *Veglia delle cene*.

Confermiamo inoltre che si sta preparando la festa dedicata ai signori *Studenti* e che lo si fa con un programma condegno del brio che naturalmente deve accompagnare i convegni della gioventù... ma per ora acqua in bocca; solo alcune parti del progetto, apprese a volo, ci fecero tornare alla mente i giorni ah! già troppo lontani, quando noi pure eravamo annoverati nella schiera degli studenti.

Ora la nostra parte... è: guardare. Offerte presso la Congregazione di Carità.

Lista precedente L. 1280
Rebustello dott. Eugenio... 20
Trieste Giacobbe, Maso e fam. 280
Michielli Rebustello co. Matilde... 80

Totale L. 1600

Consorzio ferroviario. — Oggi negli Uffici della Deputazione Provinciale si raccolse l'Assemblea generale del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza e venne data lettura della relazione dell'operato del comitato permanente; ne cominceremo la pubblicazione domani.

Società del Giardino. — Siamo lietissimi di pubblicare il seguente:

Resoluto della Serata a beneficio dell'Ospizio Marino Vettore

Attivo

N. 614. Biglietti d'ingr. a C. 60 L. 368,40

34 fanciulli 30 10,20

Offerte in denaro 20,—

Sedie chiuse a Cent. 20 N. 128 25,60

Biglietti d'ingresso al Bazar 268,40

L. 689,60

Passivo

Fuochi d'artificio L. 17,60

Inservienti 14,50

Spettacolo in teatro 70,—

Gaz metri 89 a C. 38 22,72

Candele 4,80

Stampa 29,75

Costo degli oggetti

del Bazar 174,35

L. 333,42

Ricavato netto L. 386,18

Rinnoviamo alla Presidenza della Società i nostri ringraziamenti più vivi per la sua bella iniziativa, e ringraziamo nello stesso tempo i cittadini per averla così bene secondata.

Campi d'istruzione. — Siamo assicurati che il campo militare di Cornuda è sospeso fino a nuovo ordine, in causa delle acque che nei giorni scorsi hanno allagato il terreno.

Omaggio. Ci scrivono da Este, 29:

«Nella circostanza in cui venne conferita la decorazione dell'ordine della Corona d'Italia a questo signor Procuratore del Re Gio. Battista nob. Cisotti i funzionari tutti del Tribunale insieme a quelli subalterni della Procura, presentarono teste al decorato le insegne dell'ordine stesso, accompagnate da un indirizzo concepito nei termini più lusinghieri.»

Noi vediamo con piacere questa prova di simpatia data dagli impiegati del Tribunale di Este al Procuratore nob. Cisotti, del quale apprezziamo le ottime qualità come cittadino e come funzionario.

Compagnia equestre. — Ieri sera la compagnia *Hadowin Whiteley Williams* ha inaugurato con bel successo il corso delle sue rappresentazioni nel Teatro Garibaldi, col concorso di un pubblico numeroso tanto nella platea che nei palchi.

Facciamo prima di tutto i nostri complimenti ai signori proprietari e direttori della Compagnia per la bella disposizione del palco scenico, dove trovano posto molti spettatori su comoda gradinata, che quando è ripiena fa un bel colpo d'occhio nell'ambiente teatrale.

Anche l'illuminazione è copiosa, benchè le quattro piramidi disposte nel circo, colle numerose fiammelle a gaz, offendano troppo gli occhi del pubblico.

La Compagnia è montata con molto decoro, e annovera buonissimi artisti: ci sembrano degni di particolare distinzione la signora *Katie* il sig. *Jhon Whately*, e *M. Olimpia* che fa molto bene gli equilibri sulla corda. Ma dove il pubblico si senti trasportato di ammirazione fu per le sedie magnetizzate del signor *Vittorelli Krenker*, che ci ha fatto assistere a veri miracoli di artefazione e di equilibrio. Sopra il ristretto piano orizzontale di un cavalletto egli pone quattro bottiglie otturate contenenti del liquido, e sul collo della medesima sovrappone verticalmente, non ricordiamo più se cinque o sei sedie, formando una piramide vertiginosa, su cui sale progressivamente di sedia in sedia, e da cui discende, dopo aver preso le più svariate pose ginnastiche verticali ed orizzontali; ad un dato punto quando il *Vittorelli* fa leggermente oscillare la piramide delle sedie tremavamo per lui.

Bella la sfida dei saltatori. Eguali alla loro fama furono i violinisti fratelli *Hadwin*: abilissimi i fratelli *Warilla* nel giuoco ginnastico delle tre barre fisse. Gli applausi e le chiamate si ripeterono tutta la sera.

Il sig. *Stassny* ci ha fatto vedere l'*Almanzor* cavallo molto bene ammaestrato, e piacque anche la cavalla montata all'alta scuola dal sig. *Peyrani*.

Preconizziamo alla Compagnia la fortuna che si merita.

Notizie militari. — Il *Giornale militare* di questa settimana contiene la seguente disposizione:

«Avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di promozione per i giovani aspiranti al 1°, 2° e 3° anno dei collegi militari di Napoli, Firenze e Milano, ed al 4° anno della scuola militare, che rimasero deficienti negli esami subiti nel mese di giugno.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 27.5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 54.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

29 giugno		
	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756.3	755.3
Termomet. centigr.	22.6	+24.4
Tens. del vap. acq.	13.49	15.22
Umidità relativa.	66	67
Dir. e for. del vento	NE 2 S	1 NE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
Temperatura massima + 25.0
" minima + 18.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 29 mill. 1.5

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice Presidenza SERRA

Seduta del 29 giugno 1875

Continua la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Amari espone brevemente i motivi della minoranza della commissione, dice di temere che l'applicazione della legge induca gli ammoniti a gettarsi alla campagna, crede che prima dovesse eseguirsi l'inchiesta e poi pensare ai provvedimenti; conclude facendo appello alla prudenza ed alla concordia.

Borsani, relatore, spiega le ragioni dei provvedimenti che dice temporanei, cioè finchè si conoscano i risultati dell'inchiesta e si possano applicare i provvedimenti definitivi. Respinge la sospensiva e confuta le accuse contro il governo. Nega l'inefficacia dei provvedimenti ed invita il Senato ad approvare il progetto.

Leggesi l'articolo unico del progetto. Il *Presidente* legge la proposta sospensiva firmata da 21 senatori.

Cabella spiega le ragioni della sospensiva non essendo i provvedimenti nè urgenti nè necessari. Ringrazia *De Falco* di avere ieri così solennemente rivendicato l'onore del governo nazionale davanti all'Europa.

Minghetti esprime le ragioni per cui il governo non può accettare la proposta sospensiva; ricorda la storia di questa legge e mostra che il suo intento era esclusivamente diretto contro i briganti ed i malandrini ed il suo carattere era generale a tutte le provincie ove fosse necessaria. Rende omaggio alla nobile discussione del senato che retti ficherà le esagerazioni e calmerà le apprensioni. Si cercò di fuorviare la opinione pubblica e si esagerò nell'apprezzamento di qualche frase inconsueta o sbagliata. Non potevasi neppure pensare a tale enormità, che il governo cioè volesse offendere una nobilissima provincia: la legge nulla ha d'incostituzionale o di regionale. Egli dice che il governo curerà la pubblica sicurezza coi mezzi ordinari ovunque si possa e cercherà ogni via per migliorare gli uffici; dichiara che userà di questa legge solo dove vi sarà bisogno vero, e nei limiti del bisogno. Conferma l'importanza della legge per mantenere forza al governo.

Cadorna cita esempi di paesi liberissimi in cui per casi eccezionali adottaronsi misure straordinarie. Dice che crederebbe mancare a tutti i precedenti della sua vita se negasse i mezzi che il governo chiede contro i birbanti.

Caccia ringrazia *Cabella* per alcune generose parole dette verso la Sicilia e dice che deve premettere l'inchiesta ai provvedimenti e quindi sostiene la proposta sospensiva.

Sineo parla pure in favore della sospensiva.

Procedesi alla votazione sopra la proposta sospensiva che non viene approvata.

Apresi la discussione sopra l'articolo del progetto.

Il *Presidente* legge un emendamento di *Sinap* che non è appoggiato.

Miraglia espone alcuni dubbi sopra la interpretazione di alcune disposizioni dell'articolo della legge.

Parlano *Vigliani*, *Deluca* e *Miraglia* e quindi procedesi alla discussione dei singoli paragrafi dell'articolo della legge alla quale prendono parte vari oratori ed il guardasigilli.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto d'inchiesta che risulta approvato con 79 voti favorevoli e 45 contrari.

Infine viene approvato il progetto per provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza con 66 voti favorevoli e 29 contrari.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla tornata di ieri del Senato italiano, il quale approvò a grandissima maggioranza il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, quali furono votati dal secondo ramo del Parlamento.

Ora non vi manca che la sanzione sovrana, e a quanto ci si dice non si farà lungamente aspettare.

È probabile che la squadra inglese resti a Venezia fino al 4 luglio; andrà a Trieste per rimanervi fino al 14; di là verrà in Ancona e starà qui fin al 19, o 20. Muoverà poi per Siracusa.

Queste sono le disposizioni d'oggi; pure non mutino.

Così il *Corriere delle Marche* in data d'Ancona.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori *Hadwin*, *Williams* e *Whitely*. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Concerto della Musica militare.

Corriere della sera

30 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 giugno 1875.

Ho lasciato passare al Senato i provvedimenti senza darvene cenno.

Questo mio silenzio potrebbe avere per certi lettori — di quelli che leggono il *Giornale di Padova* unicamente per trovare il pel nell'uovo — la significazione d'una reticenza sul genere di quella dell'epitaffio dell'Arefino. Chi è di voi che non lo conosca? Non voglio dare questo gusto a' nostri avversari, e però a cosa fatta, dichiaro, che il passaggio dei provvedimenti io l'ho in istima d'un trionfo del principio d'autorità manomesso un po' troppo negli ultimi giorni. Trionfo d'ordine esclusivamente morale, che per quanto riguarda la missione che dovrebbero compiere, io li credo acqua di rose adoperata in luogo della pietra infernale.

Al Senato, come sapete, essi non hanno avuto che due oppugnatori: l'on. *Cannizzaro* e l'on. *Sineo*.

Il *Cannizzaro* parlò come un siciliano, cioè colla ferma convinzione che i provvedimenti sieno fatti esclusivamente in odio della Sicilia.

Badino i siciliani, questo volere tutte per se, le misure eccezionali, è egoismo bello e buono. Certo noi ne reclamemo subito la nostra parte; ma al bisogno, vogliamo essere in caso di poterne disporre anche noi.

Del resto l'on. *Cannizzaro* parlò in guisa, che se tutti i siciliani parlassero come lui, poco ci vorrebbe a mettersi tutti d'accordo.

Ieri al Senato l'on. *De Falco*, ministro di grazia e giustizia ai tempi di Lanza, parlò severe ma giuste parole sul brutto episodio Taiani.

A proposito: a Napoli e a Palermo si raccolgono quattrini per coniare una medaglia in onore di quest'apocrifo Cicerone, che mise in accusa dei Verre di fantasia.

Metteremo la sua medaglia nell'istesso Museo dove si trova il *bastone d'onore* già donato al *Calicchio* di Napoli, quando aggredì per la strada l'on. Spaventa.

Estratto dai giornali esteri

Si hanno nei giornali viennesi, le notizie telegrafiche sull'incontro dell'Imperatore d'Austria con quello di Russia. L'Imperatore d'Austria avrebbe desiderato dapprima di trattare lo Czar durante il suo viaggio sul territorio austriaco, come ospite, mettendo a sua disposizione il suo convoglio e la sua cucina di Corte, ma lo stato infermiccio del Monarca russo lo ha impedito ed a questa medesima circostanza vuole attribuirsi se la fermata dell'Imperatore Alessandro a *Bodenbeck* che doveva durare un'ora venne accorciata e venne disdetto il pranzo progettato. L'unica attenzione che si poté usare all'Imperatore di Russia fu di ornare festosamente la linea ferroviaria percorsa dai due Imperatori.

Dalle cinque del mattino regnava una viva attività nella stazione di Eger, essendo giunte le autorità per ricevere l'Imperatore d'Austria. Alle 6¼ in punto l'Imperatore giunse in uniforme di campagna, scese coll'aiutante generale *Mondel* ed altri: due aiutanti mosse incontro al Principe *Huerspery*, maresciallo di Boemia, gli porse la mano, e parlò a lungo con lui. Si ritirò quindi dopo circa dieci minuti in una sala di aspetto dove era stata approntata per lui una scrivania. Egli lavorò ivi, finchè venne annunciato l'approssimarsi del convoglio di Corte russo. Quando si avvicinò *S. M.* tornò sull'imbarcadere e vi rimase fino all'arrivo in stazione del convoglio russo. L'Imperatore Alessandro abbandonò tosto il vagone, ed i due Monarchi si abbracciarono e baciaron più volte con molta cordialità. Alle nove e mezzo ambidue salirono

nella carrozza salone del convoglio speciale di Corte russo e continuarono la gita verso *Kommatau*.

Quando l'Imperatore d'Austria uscì dalle sale d'aspetto aveva nel frattempo indossato l'uniforme di colonnello del suo reggimento russo e portava la Gran croce dell'ordine russo di San Giorgio. L'Imperatore russo era vestito coll'uniforme rosso del suo reggimento ussari austriaco. I due Sovrani stettero ritirati 25 minuti e lo Czar lasciò salire prima nel vagone l'Imperatore di Austria trattandosi che nel convoglio russo era suo ospite. L'aspetto dello Czar era molto più malaticcio che non durante la visita di Vienna del 1873. Ad onta delle severe proibizioni molto pubblico era entrato in stazione, e mantenne il massimo silenzio durante l'incontro.

A *Rodembach* l'Imperatore di Russia era atteso dal principe Giorgio di Sassonia. Lo Czar scese primo, e porse la mano al principe Giorgio, poi venne l'Imperatore d'Austria che abbracciò e baciò ripetutamente e con molta cordialità il Principe. Poi gli Imperatori tornarono nel vagone, dove venne servito un pranzo dalla cucina dello Czar che è situata nel convoglio stesso. Non vi furono brindisi. Alle 3 e 55 l'Imperatore ed i dignitari austriaci accompagnati dallo Czar discesero nuovamente dal vagone. Poco dopo i due Monarchi si congedarono, si abbracciarono e baciaron più volte, si strinsero di nuovo le mani e lo Czar salì sul convoglio che partiva al suono dell'Inno nazionale russo. Alle ore 4 e minuti 5 l'Imperatore d'Austria salì con un aspetto visibilmente lieto nel convoglio di Corte austriaco partendo per Praga.

Telegrammi

Brann, 28.

I capi fabbrica visitarono ieri molte case di operai, ora i loro tentativi ebbero un successo molto piccolo, lo sciopero continua con intensità. Alcuni fabbricanti sperano per mercoledì il ritorno in gran copia degli operai, ma la speranza è poco fondata, perchè la decisione degli operai è sinora incrollabile. Non giunse nel frattempo qualsiasi notizia di sciopero nella campagna, nè sono confermate le notizie anteriori di sciopero a *Butschowitz*.

Il fabbricante *Gustavo cav. Schöller* ricevette oggi una lettera anonima che mette in rilievo la solidarietà degli operai in tutto il mondo ed annunzia una ferma insistenza nello sciopero. La lettera carchiude: «Viva l'Inghilterra, viva l'industria inglese!». L'odierna adunanza dei fabbricanti non mise in rilievo nulla d'importante; si discusse la situazione e molti credono sempre al ritorno per mercoledì d'una grande quantità di operai. Inoltre venne deciso di rivolgere una petizione al Ministero del Commercio per la mitigazione della tassa di trasporto del carbone.

I piccoli negozianti dei quartieri operai sono severamente colpiti dallo sciopero; sabbato specialmente intrattarono molto meno dei sabbati anteriori. I padroni di casa nei sobborghi operai, che continuano lo sciopero, temono di non riscuotere, nè le pigioni arretrate, nè le correnti, hanno intenzione di rivolgere una istanza al *Borgomastro* perchè studii d'influire sopra la pronta decisione della penenza, facendolo valere il suo influsso anche sui manifattori. Il Tribunale ha condannato un operaio a sei settimane d'arresto a motivo di aver trattenuti dal lavoro alcuni operai, ed una operaia a dieci giorni d'arresto per lo stesso motivo, un'altro venne assolto.

Pest, 28.

I particolari che giungono ultimamente sulla catastrofe provocata dal temporale di sabbato ne fanno comprendere ora la terribile importanza. Il lutto di *Buda* è indescrivibile, e la sventura è gravissima, ad onta dei benefici soccorsi prestati specialmente dai pompieri e dal *Genio*. Finora sono smarrite

oltre duecento persone, e si sarebbero trovati già 112 cadaveri, la maggior parte affogati. Più di cento case dovettero essere sloggiate in conseguenza dell'inondazione, e minacciano di crollare fra pochi giorni.

Da tutte le parti si prestano soccorsi, ora v'è una grave mancanza di pompe per cui tutte le cantine sono sott'acqua. Vennero aperte sottoscrizioni che diedero finora un risultato assai favorevole.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Mac Mahon visitò Auch e Agen.

VERSAILLES, 29. — Assemblea. — Si discute il progetto delle ferrovie.

Pascal Duprat sostiene un emendamento favorevole alle piccole compagnie.

Protesta contro la decisione degli uffici della sinistra tendente ad impedire le discussioni, onde affrettare lo scioglimento della Camera.

Il ministro dei lavori pubblici respinge l'emendamento; critica le piccole compagnie, che hanno unicamente lo scopo di farsi riscattare dalle grandi compagnie.

Pouyer Quartier combatte il monopolio delle grandi compagnie.

LONDRA, 29. — Il lord maire aprese una sottoscrizione pegli inondati di Francia.

BERNA, 29. — Il Consiglio nazionale approvò con 98 voti contro 29 la proposta della Commissione che invita il governo di Berna a ritirare il decreto di espulsione contro i curati del Jura.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		28	30
Rendita italiana	75 90 liq.	75 90 liq.	
Oro	21 59	21 51	
Londra tre mesi	26 90	26 80	
Francia	107 40	107 —	
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.	
Obbl. regia tabacchi	853 liq.	854 liq.	
Banca Nazionale	1981 fm.	1985 liq.	
Azioni meridionali	337 liq.	338 liq.	
Obbl. meridionali	224 fm.	224 liq.	
Banca Toscana	1242 liq.	1235 fm.	
Credito mobiliare	730 fm.	732 —	
Banca generale	—	—	
Banca italo-german.	— liq.	—	
Rend. it. god. da 1 genn. debole	—	78 15	
Parigi		28	29
Prestito francese 5 0/0	103 75	103 90	
Rendita francese 3 0/0	63 93	64 —	
italiana 5 0/0	72 92	73 —	
Banca di Francia	3850 —	3960 —	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	205	213	
Obbl. Ferr. V. E. 1856	215 50	214 25	
Ferrovie Romane	62 50	60 —	
Obbligaz. "	216 —	216 —	
Obbligaz. lombarde	238 —	237 —	
Azioni Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 31	25 31	
Cambio sull'Italia	63 4	63 4	
Consolidati inglesi	93 31	93 —	
Banca Franco-italiana	42 92	42 80	
Londra		28	29
Ronsolidato inglese	93 1/4	93 1/2	
Rendita italiana	71 7/8	72 1/2	
Lombarde	187 8	187 8	
Turco	81 8	86 —	
Cambio su Berlino	10 90	10 90	
Tabacchi	42 1/4	41 5/8	
Spagnuola	—	—	

Fantolozza, Moschir, gerente respons.

STORIA DOCUMENTATA DI VENEZIA

DI S. ROMANIN

10 grossi Volumi in 8vo

L'editore tipografo *P. Naratovich*, potendo disporre di alcune copie, che ancora gli restano di quest'opera, tanto stimata, che renda inutile ogni elogio, è venuto nella determinazione di facilitarne l'acquisto, proponendone la vendita per associazione ai 10 volumi che verranno rimessi mensilmente, verso l'importo di L. 9 mensili. Coloro poi che amassero acquistare l'opera completa in una sol volta, godranno dello sconto di lire 20, mandando un vaglia postale di L. 70 all'editore, *Tipografia Naratovich S. Appollinare N. 1296*, cui saranno indirizzate tutte le comunicazioni sull'argomento.

Venezia, Luglio 1875.

PIETRO NARATOVICH
Tipografo Editore

SOCIETÀ PER LE CORSE DI CAVALLI IN PADOVA

Giovedì 1 Luglio 1875 alle ore 5 ant.

CORSA D' INCORAGGIAMENTO

per Puledri e Puledre nati in Italia non prima dell'anno 1870 ed ivi allevati, figli di Stalloni dello Stato o di Stalloni approvati. — Distanza metri 3000 circa (4 giri) in una sola prova a cronometro. — Entratura L. 50 — Premio L. 1800 offerte dalla Società, e tre medaglie d'oro e tre d'argento offerte dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — I cavalli dovranno essere attaccati al Sediolo.

Primo premio **It. L. 1000**, una medaglia d'oro e due entrature - Secondo premio **It. L. 500**, una medaglia d'argento e salva la propria entratura - Terzo premio **It. L. 300**, una medaglia d'argento e salva la propria entratura.

N. progr. d'iscrizione	DESCRIZIONE DEI CAVALLI					NOME E COGNOME dei		
	Nome	Sesso	Pelame	Età	Paternità		Proprietari	Guidatori
					Padre	Madre		
1	Isabella	femmina	roano	5	Sachabac inglese m. s. stallone erariale	Cavalla italiana	Dall'Oglio Gio. da Torricella	Proprietario
2	Aida	femmina	roano	5	Young-Perfomer inglese m. s. stallone erariale	Cavalla italiana	Bonetti Ricciardo da Modena	Proprietario
3	Radames	maschio	roano	5	Young-Perfomer inglese m. s. stallone erariale	Lispia cavalla italiana	Bonetti Ricciardo da Modena	Rossi Emilio da Modena
4	Giocatore	maschio	baio	5	Sultano razza Piave stallone approvato	Colomba cavalla italiana razza Piave	Frassetto Ant. da Visnadello (Provincia di Treviso)	Casonatto Luigi da Oderzo
5	Rondino	maschio (stallone)	roano	5	Dardo razza Piave stallone approvato	Cavalla italiana	Gasparinetti Basilio da Senzon di Piave	Proprietario
6	Tamerland	maschio	baio scuro	5	Calder inglese m. s. stallone erariale	Diana cavalla italiana	Ballerini Luigi da Medicina	Proprietario
7	Stella	femmina	baio scuro	5	Belzebut Arabo stallone approvato	Nina cavalla italiana	Sangiorgi Raffaele da Bologna	Oppi Biagio da Bologna
8	Falcone	maschio	baio scuro	5	Sultano italiano stallone approvato	Cassandra cavalla italiana	Piacentini Riccardo da Vicenza	Proprietario
9	Masaniello	maschio	sauro	5	Conquest inglese m. s. stallone erariale	Rosa cavalla inglese p. s. nata ed all. in Italia	Ballerini Luigi da Medicina	Proprietario

N. 1988-6387 Div. I. 463 N. 474. Prov. di Padova

461 Distr. di Este

Prov. di Vicenza Dist. di Barbarano MUNICIPIO DI NANTO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso di oltre il ventesimo sulla somma di L. 23440,80, importare dalla delibera provvisoria dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine del fiume Gorzon a Cà Dolfin con Drizzagno il Pisani, si rende noto che nel giorno di sabato 17 luglio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.
La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di L. 24103,16.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito di L. 1500 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 300 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.
Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 19 maggio p. p. Numero 1988-4856 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed ostensibile presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.
Padova, li 27 giugno 1875.

Il Consigliere FAVERO

BANDO

Si rende noto essere nel giorno 9 maggio decorso morto intestato il sig. Giacomo Paccagnella fu Giuseppe, la cui eredità venne accettata beneficiariamente dalla signora Luigia Reali vedova del Paccagnella tanto per sé, quanto nell'interesse dei minori suoi figli Odoardo e Natale Paccagnella fu Giacomo.
Dalla cancelleria del I Mandamento, Padova, 29 giugno 1875.

FRANCESCHI canc.

BANDO

Rendesi noto essere nel giorno 14 maggio p. p. morto intestato il sig. Grigolon benedetto fu Giacomo, la cui eredità venne beneficiariamente accettata da Grigolon Giovanni quale tutore nell'interesse dei minori Pietro, Domenico e Luigi Grigolon fu Benedetto.
Dalla cancelleria del I Mandamento, Padova, 29 giugno 1875.

FRANCESCHI canc.

COMUNE DI VO

AVVISO
Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di pietrisco e di altri mezzi di manutenzione durante un triennio si previene,
1. Che nel giorno di Mercoledì 14 luglio p. v. alle ore 8 ant. nel locale di residenza di questo Municipio avrà luogo un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto di dette manutenzioni; salve le successive eventuali migliorie.
2. Che l'asta sarà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.
3. Che l'incanto verrà aperto sul dato di L. 11883,36.
4. Che non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti; e che le offerte non potranno esser inferiori a Lire 0,50 per cento sulla somma totale, o dei prezzi unitari di che in perizia.
5. Che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito di L. 300 a cauzione dell'offerta.
6. Che il termine utile per la presentazione delle offerte di migliororia (fatali) non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorrerà fino al mezzodì del quindicesimo giorno successivo alla delibera; cioè fino al mezzodì del 29 luglio p. v.
7. Che le condizioni dell'appalto sono contenute in apposito capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio.
8. Che le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario, il quale perciò dovrà depositare L. 140.
9. La somministrazione della materia dev'esser fatta ogni anno entro la prima quindicina d'ottobre, ed il pagamento seguirà nell'anno successivo in due eguali rate l'una scadibile in aprile, l'altra in Novembre.
10. La cauzione a garanzia del Contratto è stabilita in L. 900 che debbono depositarsi e star ferme in cassa comunale finché sia effettuata la prima ordinaria fornitura della materia.
Vo, 27 Giugno 1875.

Il Sindaco B. A. GALLO

Avviso
A tutto 15 agosto 1875 il Comune di Nanto tiene una casa d'affittare ad uso di osteria, stallo ed altro qualsivoglia commercio a volontà del conduttore, del tutto testè restaurata.
Essa casa è sita al Ponte di Nanto lungo la strada provinciale Riviera.
Dist. 16 chilometri da Vicenza e 7 dal Distretto di Barbarano.

Per le condizioni d'affitto rivolgersi al Municipio di Nanto nel termine suddetto. Dato a Nanto li 23 giugno 1875.
LA GIUNTA
Beniamino Dominidato
Zavattiero Giovanni
Giamblico Rappo. 2-456

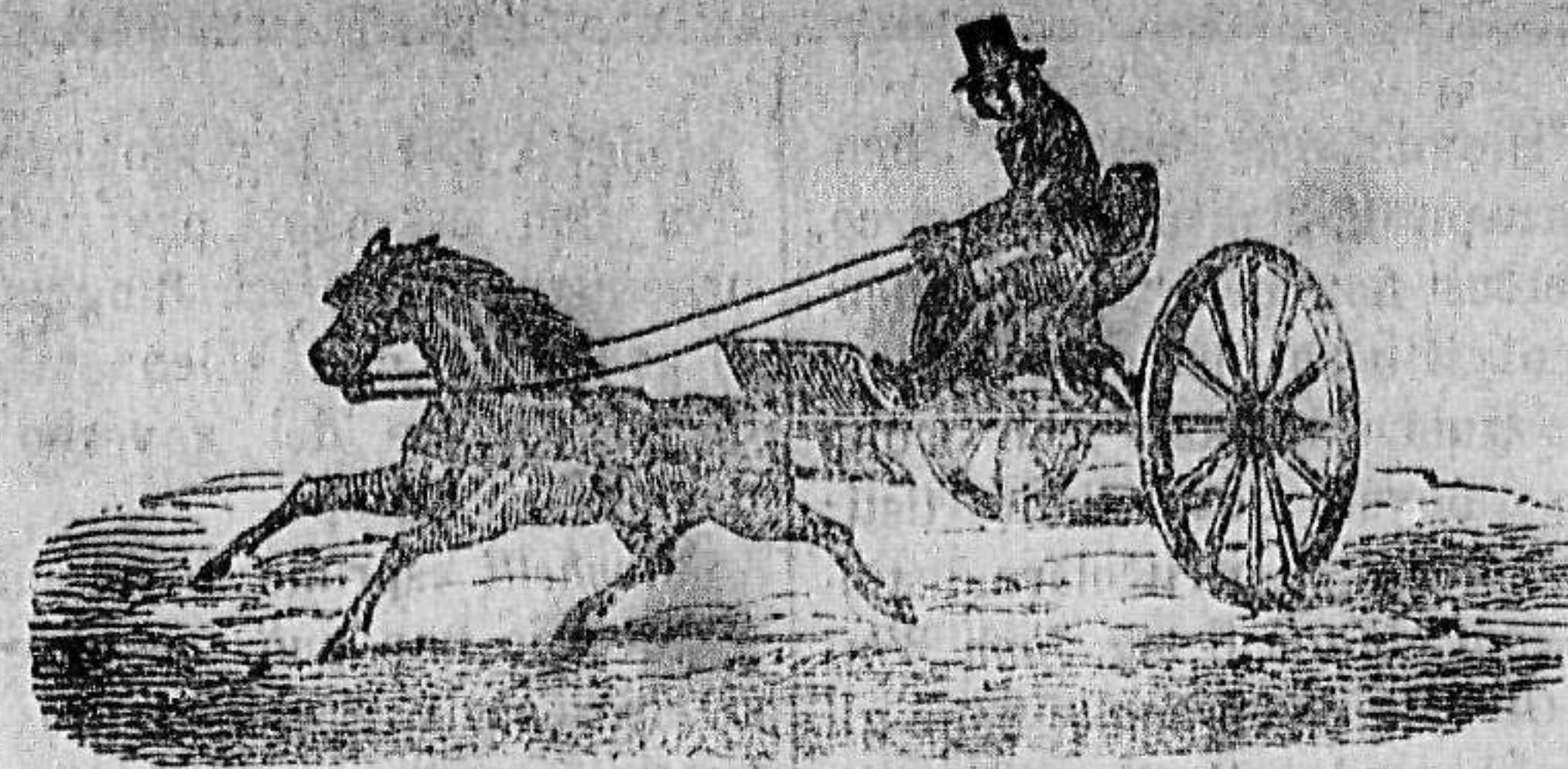
ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per 31 anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Gallegari Razio

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

alla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo solo.
E pubblicato il 13 Fascicolo



Ruolo per la Corsa dei Sedioli

con Cavalli nati ed allevati in Italia

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 1 Luglio, alle ore 6 pom.

PROPRIETARI	PRIMA BATTERIA GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Mazzoleni Giorgio.	Cappellari Giuseppe.	Zingara, femmina, bianca
2. Dal Bello Odoardo.	Fabbi Giustino.	Ammalatore, maschio storno, italiano.
3. Gallina Luigi.	Oppi Biagio.	Trovatore, baio, italiano maschio.
4. Rossi Giovanni.	Rossi Giuseppe.	Corsaro, maschio, bajo scuro.
5. Dall'Oglio Giovanni.	Proprietario	Flora, femmina roana.
6. Giovanni Rossi.	Proprietario	Gatta, bianca, italiana, femmina.
7. Giovanni Dall'Oglio.	Luigi Ballerini.	Le drag, sauro, italiano, maschio.

NB. I primi due di ciascheduna batteria vanno in decisione.

Premi oltre le Bandiere d'Onore

Primo L. 500. — Secondo L. 500. — Terzo L. 400.

Sono poi disposti due premi il primo d'una MEDAGLIA D'ORO, ed il secondo d'una D'ARGENTO da consegnarsi ai proprietari di quei cavalli che non avendo superata l'età d'anni 6 arriveranno alla meta nella Corsa di decisione.

Prima della decisione avrà luogo una GARA CON BANDIERA D'ONORE fra i vincitori nella Corsa del giorno 28, i quali sono:

1. Bonetti Ricciardo.	Proprietario.	Violetta, saura, italiana, femmina.
2. Mazzarini Vincenzo.	Proprietario.	Vandalo, roano, italiano, maschio.
3. Budini Gaetano.	Ballerini Luigi.	Cambronne, baio, italiano, maschio.

GIUDICI

ALLA META - Giro Gio. Battista, Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Aless.
ALLA MOSSA - Cezza nob. Angelo - Marcon cav. Gio. Battista - Buzzacchini march. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pettenello dott. Girol.
ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio.
A. S. GIUSTINA - Selvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.
ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Mosto Micheli - Celeste cav. Antonio.
AL CAPPELLO - Plattis Jannino - Cislighi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.



Il veritabile Liquore

BÉNÉDICTINE

dell'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia) si trova SOLTANTO presso le persone qui sotto nominate, le quali si sono obbligate per iscritto, a non vendere alcuna imitazione o contraffazione qualunque di questo delizioso e igienico liquore da tavola. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a queste case, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro, d'origine certa.

In Padova } LORENZO DALLA BARATTA negoziante.
 } LUIGI VIANELLO confetturiere.

Si deve sempre esigere l'etichetta posta a piedi della bottiglia contrassegnata dal Direttore generale A. Legrand Amé.

Deposito generale a Fécamp (Sein-inferieure — France).

3-426

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.